

L'ex presidente dem

Bindi "Salvini profana i simboli religiosi Adesso con i 5S serve discontinuità"

di **Giovanna Casadio**

ROMA – «Salvini è da battere culturalmente. Da credente ritengo una profanazione l'uso che fa dei simboli religiosi mentre calpesta la dignità dei più deboli». Rosy Bindi, ex presidente del Pd, cattolica, ha assistito allibita all'ennesima ostentazione del rosario da parte del ministro dell'Interno. E questa volta in Aula. «Adesso andiamo a verificare se ci può essere un'intesa con i 5Stelle, ma a una condizione: l'assoluta discontinuità di programmi e di persone». Si appella al senso di responsabilità dei Dem, per fronteggiare la situazione, non per patti di potere.

Renzi apre a un governo con i 5Stelle, lo fa a titolo personale?

«Lo stesso Renzi l'ha presentata così. Come del resto fu personale la totale chiusura da lui imposta al Pd a qualunque confronto con i 5Stelle all'inizio della legislatura. Ma sarà il segretario Zingaretti in direzione a formulare la proposta del Pd».

È favorevole a un'intesa con i 5S?

«Così la questione è mal posta. Il Pd è stato all'opposizione di un governo

che ha fatto male all'Italia e non solo perché Salvini era all'Interno, ma perché i 5S ne hanno fatto parte a pieno titolo e a tutt'oggi rivendicano come positiva l'azione dell'esecutivo. Conte ha tenuto un discorso condivisibile nella critica ai comportamenti del suo vice leghista ma non ha rinnegato nulla della sua azione di governo. Anzi».

E quindi la sinistra cosa fa?

«Il Pd saprà fronteggiare la sfida di questo momento, ma solo sulla base di un programma discontinuo verso le politiche gialloverdi».

Ad esempio?

«Come pensiamo di stare in Europa? Si potranno cambiare i decreti sicurezza? Sarà chiarita la confusione del reddito di cittadinanza tra politiche di occupazione e lotta alla povertà? Sapremo fare una proposta coraggiosa per governare le migrazioni? Renzi ha detto di essere disponibile a votare la riduzione dei parlamentari. Questa riforma senza un disegno complessivo che rafforzi la democrazia parlamentare è populista. E poi: per combattere la mafia, si potrà cambiare la legge sugli appalti? Se si pensa di impegnare il Pd

in un'alleanza, queste domande dovranno avere una risposta convincente».

Ma la convince la "maggioranza Ursula" proposta da Prodi?

«È una proposta degna di essere presa in seria considerazione da parte delle forze politiche consapevoli della gravità della situazione economica e sociale italiana, della delicatezza della fase europea e internazionale e che abbiano sufficiente cultura istituzionale per non dimenticare che nel 2022 si elegge il Capo dello Stato. Purtroppo il dibattito al Senato ha mostrato che FI non è pronta ad assumersi responsabilità».

Però l'appello alla responsabilità per evitare le urne può essere giudicato un accordo di palazzo.

«Se vogliamo combattere populismo e sovranismo, non possiamo non verificare, sotto la guida del presidente Mattarella, le condizioni per un prosieguo della legislatura. Non per paura delle elezioni o disprezzo del popolo sovrano, ma per risolvere i problemi degli italiani con un programma efficace che corregga anche gli errori del governo».

Ministra con Prodi



Rosy Bindi, 68 anni, ex presidente del Pd, è stata ministro della Sanità nel primo governo Prodi e alla Famiglia nel secondo. Nella scorsa legislatura è stata presidente della Commissione antimafia

“
Il presidente Conte ha tenuto un discorso condivisibile nella critica al suo vice leghista ma non ha rinnegato nulla della sua azione di governo.
Anzi

